

A chi tocca somministrare le medicine?

Egr. Direttore,
con riferimento all'articolo uscito sulla Guida lo scorso 23 maggio, dal Titolo "chi può e deve somministrare i farmaci nelle strutture socio-assistenziali", abbiamo letto con sorpresa che ci sarebbe un accordo tra le parti coinvolte in materia di somministrazione dei farmaci.

Il condizionale è d'obbligo, in quanto pur avendo partecipato, ad oggi non è stato sottoscritto nessun accordo, ed anzi per quanto riguarda la Fp Cgil di Cuneo, obiettivo del Tavolo, non è quello di definire la somministrazione dei farmaci da parte delle OSS, piuttosto quello di condividere alcune criticità in modo da investire delle problematiche, gli Enti preposti, a partire dalla Regione.

Ad oggi per quanto ci riguarda la somministrazione non può e non deve essere effettuata dagli Oss; non hanno la qualifica e le competenze per farlo.

Lo vogliamo evidenziare, in primis proprio a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori interessati: infatti non può essere un "semplice" accordo, anche mai venisse fatto, a sostituirsi alla normativa prevista dalla legge.

Piuttosto sottolineiamo come per l'interesse primario dell'ospite, sia sbagliato sostituire l'assistenza infermieristica con quella socio-sanitaria garantita dagli Oss.

Cogliamo l'occasione inoltre per evidenziare, come già fatto anche al tavolo, le difficoltà e la gravosità di una mansione, quella dell'Oss, che è andata negli anni sempre più aumentando.

Un esempio su tutti? Anche se la normativa lo esclude perentoriamente, quante sono le strut-

ture nelle quali per esempio la movimentazione degli utenti viene fatta da un singolo Oss e magari tante volte senza neanche gli adeguati ausili?

E comunque anche dove tutte le norme vengono rispettate vogliamo comunque parlare della gravosità ed usura della mansione? Tra l'altro in tanti casi non riconosciuta neanche a livello previdenziale.

Tutto questo per dire cosa? Che gli Oss non hanno bisogno di ulteriori ed ancora maggiori responsabilità, piuttosto che si apra una riflessione a 360° sulla loro mansione ed attività in modo da affrontare i problemi dell'oggi e quelli del domani, a maggior ragione se il settore è alla stragrande maggioranza ricoperto da lavoratrici donne che purtroppo ancora in tanti casi oltre all'attività lavorativa, devono poi farsi carico delle cure familiari.

La Segreteria Provinciale Fp Cgil di Cuneo